

SCHEDA DI VALUTAZIONE PRELIMINARE DELLA PROPOSTA DI LEGGE

1. Materia e oggetto della proposta.

La proposta di legge in oggetto prevede disposizioni volte a favorire la competitività del sistema produttivo toscano.

2. Obiettivi che si intendono perseguire con la proposta e necessità del ricorso allo strumento legislativo.

Con la proposta di legge la Giunta regionale intende contribuire a rilanciare la competitività del sistema produttivo toscano, attraverso la previsione di interventi che partendo dal riconoscimento della centralità del sistema delle imprese per la crescita dell'economia toscana, sono finalizzati al:

- la semplificazione e velocizzazione dei procedimenti di accesso ai finanziamenti a favore delle imprese;
- l'aggiornamento delle modalità di intervento in materia di infrastrutture dedicate agli insediamenti produttivi, estendendone la tipologia e incentivando il recupero di infrastrutture esistenti;
- la unificazione contabile nel bilancio regionale delle risorse da destinare agli interventi a favore delle imprese, favorendo così nel corso dell'attuazione della programmazione regionale la modulazione delle risorse funzionale alla domanda di finanziamento e alla flessibilità progettuale regionale, in tal modo allineandosi alla ratio della nuova strumentazione prevista dal Prs (i PIS);
- l'ampliamento della strumentazione tipica della politica industriale, attraverso la previsione di ulteriori ambiti operativi di intervento, in particolare in materia di attrazione degli investimenti, crescita della base produttiva e la c.d. imprenditoria universitaria;
- l'introduzione di modifiche ed integrazioni alla legge regionale 35/2000 in materia di revoca dei contributi, dando pertanto certezza ai procedimenti amministrativi di erogazione degli incentivi;
- la previsione di norme di indirizzo per l'attuazione dei c.d. contratti pre-commerciali;
- l'ampliamento della reportistica della Giunta al Consiglio, con particolare riferimento alle PMI;
- l'estensione delle modalità di verifica di impatto regolativo per interventi di interesse delle PMI.

In particolare la proposta di legge intende:

1. Semplificare gli adempimenti amministrativi a carico delle PMI attraverso l'accelerazione delle procedure, la riduzione degli oneri amministrativi, e l'adozione di una disciplina amministrativa unitaria degli incentivi e delle sovvenzioni alle imprese;
2. Favorire l'insediamento di imprese non presenti sul territorio regionale e la migliore localizzazione del sistema produttivo insediato, attraverso la realizzazione di infrastrutture pubbliche di servizio alla produzione e tramite il recupero, l'utilizzazione e la riconversione delle aree industriali già esistenti;
3. Istituire l'Osservatorio unificato sull'impresa che, riunendo in sé competenze attualmente afferenti ai diversi osservatori esistenti (Osservatorio sull'artigianato, Osservatorio sulla

- cooperazione), abbia il compito di approfondire la conoscenza del tessuto imprenditoriale regionale, di promuovere l'attività di ricerca e la diffusione delle "best practices" nelle politiche territoriali a favore delle imprese, apportando inoltre un evidente risparmio in termini economici ed organizzativi a seguito della soppressione degli osservatori esistenti;
4. Potenziare la banca dati unificata istituita ai sensi dell'art. 5 sexies, comma 2, lett a) della l.r. 35/2000, nella quale dovranno confluire tutte le informazioni relative alle imprese che hanno ricevuto un contributo di qualsiasi natura a valere sul bilancio regionale;
 5. Rafforzare il potenziale produttivo delle imprese attraverso l'istituzione di:
 - un Fondo per la reindustrializzazione finalizzato al sostegno degli investimenti di imprese non operative in Toscana, a favorire la realizzazione di nuove unità locali e la creazione di occupazione aggiuntiva sul territorio regionale e al finanziamento di processi di reindustrializzazione;
 - un Fondo Unico per le imprese, per il sostegno agli interventi a favore di investimenti delle imprese del settore artigianato, industria e cooperazione del comparto manifatturiero;
 6. Potenziare l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo dimensionale delle imprese toscane tramite:
 - l'introduzione graduale di particolari forme di sostegno alle imprese innovative mediante l'utilizzazione di strumenti di fiscalità regionale come modalità complementari a quelle tradizionali (conto capitale o conto interesse), quindi a carico delle risorse dei programmi di settore e senza oneri aggiuntivi al bilancio regionale, tenendo conto altresì della riforma sul c.d. federalismo fiscale ex legge 42/2000;;
 - il sostegno delle PMI nella partecipazione agli appalti pubblici attraverso la previsione dei contratti pre-commerciali nelle procedure di appalto di lavoro e di forniture di beni e servizi;
 - la diffusione del contratto di rete presso le piccole imprese industriali e artigiane, come modalità addizionale di cooperazione e come mezzo per favorire la crescita dimensionale;
 7. Promuovere la verifica periodica dell'impatto della regolamentazione sulle imprese;
 8. Dare certezza alla disciplina sanzionatoria in tema di sovvenzioni, attualmente rimandata alla discrezionalità degli uffici nell'ambito degli specifici bandi, anche al fine di superare comportamenti opportunistici da parte delle imprese, in considerazione di un alto tasso di rinunce e di revoche registrato nei ultimi anni (30% delle imprese che hanno ricevuto finanziamento).

3. Esigenze economiche o sociali che la proposta intende soddisfare e destinatari dell'intervento.

L'esigenza dell'intervento normativo nasce anche dalla comunicazione del 25 giugno 2008 (ora in fase di revisione) della Commissione europea - "*Una corsia preferenziale per la piccola impresa*" - nota come Small Business Act (SBA) - che ha come obiettivo quello di creare condizioni di concorrenza paritarie per le PMI e di migliorare il contesto giuridico e amministrativo nel quale le stesse si trovano ad operare.

La comunicazione riflette la volontà politica della Commissione europea di riconoscere il ruolo centrale delle PMI nell'economia dell'UE e per la prima volta predispone un atto programmatico-strategico che mira a ricondurre a quadro di riferimento organico tutte le iniziative e gli strumenti della politica di impresa, invitando gli Stati membri e le autorità regionali e locali a collaborare nel raggiungimento degli obiettivi indicati nella strategia.

In breve, lo SBA è un insieme di principi che dovrebbero guidare la concezione e l'attuazione delle politiche di impresa sia a livello europeo che a livello nazionale, oltre che ispirare una serie di interventi legislativi (es. statuto della società privata europea, riduzione di talune aliquote IVA, semplificazione ed armonizzazione delle norme di fatturazione, tempi di pagamento).

Tutto questo è essenziale per rilanciare il potenziale produttivo delle PMI, sulla base del principio *"Pensare anzitutto in piccolo"*.

Questi indirizzi sono declinati nell'ordinamento regionale, in termini di:

- accentuazione della flessibilità delle forme e delle modalità di attuazione dei processi decisionali in materia di politica industriale,
- di estensione della strumentazione e delle forme di intervento finalizzati alla crescita del tessuto produttivo, sia come sostegno diretto delle imprese, sia come miglioramento delle condizioni di contesto, regolamentare e infrastrutturale;
- certezza delle regole nel rapporto imprese/regione, in particolare nell'ambito dei procedimenti amministrativi connessi alla erogazione di incentivi e sovvenzioni
- verifica delle politiche regionali a favore delle imprese, sia regolative che incentivanti.

4. Indicare se l'oggetto della proposta è già disciplinato da fonti comunitarie, leggi o regolamenti statali o leggi regionali, riportandone gli estremi.

L'oggetto della proposta trova fondamento, a livello comunitario, nella comunicazione (CE) 25 giugno 2008 e, a livello nazionale, nella direttiva del Presidente del Consiglio del 4 maggio 2010. Fonti rilevanti ai fini della proposta di legge sono, inoltre, il D.Lgs. 123/1998 e la L.R. 35/2000.

5. Indicare se la legge prevede un regolamento di attuazione o un piano.

Provvedimenti attuativi da parte dei settori competenti.

6. Indicare se la proposta produce effetti finanziari sul bilancio regionale (solo effetti di spesa, solo effetti sulle entrate o entrambe le fattispecie), ed in particolare se gli effetti sul bilancio regionale hanno carattere una-tantum o ricorrente e se le eventuali spese hanno natura corrente o di investimento.

I nuovi strumenti di incentivazione sono finanziati con le risorse ordinarie di bilancio, nell'ambito della programmazione di settore.

7. Indicare la quantificazione di massima delle spese (e/o eventualmente delle entrate) connesse all'attuazione della legge, nonché le ipotizzate fonti di copertura degli oneri connessi alla proposta di legge.

La legge non prevede oneri aggiuntivi ma riorganizza e razionalizza gli strumenti di intervento esistenti, introducendone alcuni nuovi, nel quadro della programmazione di settore.

8. Indicare se la proposta ha un impatto sotto il profilo organizzativo e procedurale, se prevede il

coinvolgimento nella sua attuazione di soggetti istituzionali e/o strutture amministrative esistenti o se prevede l'istituzione di nuove procedure o nuove strutture.

Non introduce nuove procedure o nuove strutture. Le procedure previste sono una ridefinizione delle procedure già esistenti.

9. Indicare se la proposta ha un impatto sui temi dell'amministrazione elettronica e digitale o se prevede l'istituzione di un sistema informativo o di un servizio di innovazione tecnologica, anche attraverso la condivisione di strumenti informatici o di basamenti informativi quali banche dati, cooperazione applicativa, ecc.

| La proposta da' attuazione alle previsioni della legge regionale sulla società dell'informazione.

10. Indicare il mese nel quale si intende iscrivere la proposta all'ordine del giorno del CTD.

Aprile 2011.